

Campo profughi di Bogovadja Serbia



Località: Bogovadja

Controparte locale: Caritas Valjevo

Turni: preferibile due settimane

Periodo: dal 31 luglio al 9 settembre

N° persone per gruppo: max 4

Tipo di attività: attività ricreative e animazione psico-sociale

Spese a carico del volontario: viaggio, vitto, assicurazione

Caratteristiche richieste: buona capacità di interazione, flessibilità, capacità di adattamento

Lingua utilizzata: inglese

Obiettivo del progetto: migliorare la qualità della permanenza in Serbia per i migranti, attraverso attività di supporto psico-sociale e attività ricreative, educative e di socializzazione

Per informazioni: silvia.maraone@acl.i.it

Nel campo profughi di Bogovadja sono ospitate soprattutto famiglie e alcuni single-men, all'interno di una struttura suddivisa in camere e camerate, dotata di spazi comuni, aree gioco e mensa. Nel campo risiedono poco meno di 250 persone, la metà delle quali costituita da minorenni, per il resto c'è una suddivisione equa tra uomini e donne. Le nazionalità maggiormente rappresentate sono Afghani, Iracheni, Iranian, Siriani. Le persone provengono da percorsi migratori differenti, con permanenza e tempistiche differenti, alcuni sono bloccati da oltre 6 mesi al campo, altri sono arrivati da pochi mesi.

Le principali problematiche riscontrate tra i richiedenti asilo nel campo di Bogovadja sono sentimenti di disorientamento, perdita del senso di sé, acquisizione di una diversa immagine e auto-consapevolezza condizionata da vissuti di inutilità e di abbandono, comportamenti impulsivi, instabilità emotiva e inclinazione alla depressione, causati da lunghi viaggi, da lunghi soggiorni in un posto molto isolato (devono camminare quasi 2 ore per arrivare al centro più vicino) e dall'esito incerto della propria esperienza di migrazione.